

Consiglio provinciale Smacco per Munter. La Cisl esulta: «La prepotenza è stata punita»

Apprendistato lungo bocciato

Blitz di An, Volkspartei divisa. Stoppati i fondi «salva-Abd»

Verso il voto

I Verdi oggi in assemblea

BOLZANO — Oggi pomeriggio si sfideranno all'Eurac i cinque candidati dei Verdi: in lizza Verena Debiasi, consigliera comunale a Vipiteno, Irene Senfter, consigliera comunale a Lana, Markus Lobis, consigliere comunale a Bressanone, Riccardo Dello Sbarba, presidente del consiglio provinciale e capolista «uscente» e Franco Bernard, portavoce provinciale. Sempre più difficile l'accordo tra Liste civiche e Verdi, che fino ad un mese fa veniva dato per scontato. Ma non c'è solo la rottura con gli ambientalisti a preoccupare. All'interno delle Civiche stesse c'è aria di «scissione». Alcuni «attivisti», infatti, sembra che stiano valutando di non seguire i tre delegati che hanno deciso di rompere con i Verdi.

A scrutinio segreto passa a sorpresa l'emendamento di Sigismondi sostenuto anche dai Verdi

BOLZANO — Colpo grosso in consiglio provinciale per le opposizioni, che portano a casa uno «scalpo» insperato: l'allungamento fino a quattro anni e mezzo dell'apprendistato professionale, silurato da un emendamento di Alberto Sigismondi (An) approvato a scrutinio segreto (15 sì, 10 no e un'astensione).

Il braccio di ferro

La proposta sull'apprendistato «lungo» (fino a 4 anni e mezzo per imprese artigiane e mestieri «complessi» nell'ultima versione) era contenuta nell'articolo «10 ter» della legge Omnibus. La vicenda in realtà, parte da molto lontano. con l'accordo di comparto del 1985. La possibilità di superare il limite dei tre anni veniva ripristinata con la legge provinciale del 2006, subito impugnata dal governo Berlusconi. Il successivo governo Prodi ritirava il ricorso: e così la legge provinciale restava in vigore.

Tale norma attribuisce alla giunta la possibilità di avanzare una proposta per regolare l'apprendistato. E così, dopo una faticosa trattativa interna all'Svp, l'assessore Otto Saurer ha inserito nella Omnibus la proposta, che consentiva di de-



Opposizione Alberto Sigismondi (An) è riuscito a silurare la proposta della giunta

rogare dal tetto dei tre anni per mestieri definiti «complessi».

Il colpo di scena

La discussione sull'apprendistato in aula è stata lunga. Georg Pardeller (Svp) ha espresso riserve, chiedendo lo stralcio dell'articolo. All'attacco le opposizioni. Sigismondi ha ricordato «la sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato una norma analoga approvata dalla regione Puglia». Cristina Kury ha attaccato direttamente Munter, consigliere provinciale ma anche leader degli artigiani dell'Apa. «L'annacquamento del limite dei tre anni è un vantaggio per una certa categoria, ma non è accettabile che qualcuno sfrutti a questo scopo la sua posizione in una commissione legislativa».

Munter, dal canto suo, ha affermato che «in realtà il compromesso proposto comporta una riduzione dell'apprendistato rispetto all'attuale regolamentazione».

Quindi è stato messo ai voti l'emendamento di Sigismondi (sostenuto anche dalla Kury) sulla soppressione dell'articolo, clamorosamente approvato a scrutinio segreto. Gelo e reazioni reciproche tra i banchi della Svp, mentre il consigliere di An festeggia: «Una grande soddisfazione, la proposta era irricevibile», ed esulta anche la Cisl, da tempo in trincea: «Il consiglio — commenta Michele Buonerba — ha fermato un atto di prepotenza. Così finisce la possibilità di usare l'apprendistato per tagliare il costo

di lavoro sui giovani».

L'aeroporto

E la giornata della Svp è continuata con la ritirata su un comma «salva-aeroporto» da un milione di euro nascosto tra le pieghe della legge Omnibus. La discussione è divampata su uno storno contabile da 976 mila euro, la cui destinazione non era chiara. È stata la Kury a chiedere se si trattasse di una norma per salvare il bilancio di Abd: «Si tratta — ha chiesto — di quei famosi fondi bloccati dalla Corte dei Conti». L'assessore Otto Saurer ha ammesso che la somma si riferisce «a contributi per scongiurare il fallimento». Vibranti proteste dell'opposizione, e alla fine norma ritirata.

Francesco Clementi

L'impugnazione del governo

Cna e Apa all'attacco «Maturità essenziale per le professionali»

BOLZANO — Per le associazioni degli artigiani altoatesini vedono la decisione di impugnare la legge provinciale che istituisce la maturità per i corsi di formazione professionale è un fulmine a cielo aperto. Apa e Cna attendevano la riforma e vedono questo stop di Roma come un ostacolo sia per la modernizzazione del mercato del lavoro che per le difficoltà che si aprono per i giovani locali.

Herbert Fritz, presidente dell'Apa, è deluso: «La maturità professionale era attesa da tutto il mondo economico come un passo importante. Stavamo creando in Italia una situazione che è già realtà in molti Paesi europei: dare ai ragazzi che fanno le scuole professionali la possibilità di andare all'università. Nello scrivere la legge si erano seguite le indicazioni della legge Moratti del 2003. Adesso un governo dello stesso colore politico impugna questo provvedimento. Strano, strano e deludente».

Secondo molti l'impugnazione del governo sarebbe cautelativa perché stanno per scadere i termini per l'impugnazione. Dietro in realtà ci sarebbe una trattativa da aprire con Bolzano. «Non mi piace quando la politica fa queste trattative — spiega Fritz —. Speriamo che tutto rientri e questa legge possa entrare in vigore senza problemi. Il nostro sistema scolastico ed economico ne ha bisogno».

Simili le frasi di Pino Salvadori, direttore della Cna altoatesina. «Questa apertura della scuola è necessaria — spiega —. La formazione vuole far imparare ai ragazzi un lavoro ma anche dargli la possibilità di continuare a studiare, se lo vogliono. Succede in molte altre nazioni, no capisco perché chi nel 2003 ha fatto una legge che andava in questa direzione, adesso possa impugnare una legge come questa. Speriamo che tutto rientri, fermare questa legge sarebbe un passo indietro».

L'assessore provinciale e onorevole Gnechhi ha ricordato che il provvedimento riguarda la scuola tedesca perché in quella professionale italiana la maturità è già prevista. «Come analisi è giusta — risponde Salvadori — ma su questo argomento non mi sembra giusto dividersi fra italiani e tedeschi».



Deluso Herbert Fritz, presidente dell'Apa, critica la decisione di Roma

Damiano Vezzosi

Egna

Il comitato anti-radar: «Bloccheremo la strada»

BOLZANO — Minaccia il blocco stradale il comitato contro il radar autovelox piazzato nel comune di Egna alle porte di Bolzano. Come ha detto il presidente del comitato Maurizio Albrigo, «si procederà a questa forma di protesta se il Comune non provvederà a spostare l'impianto, come intimato dal commissariato del governo che aveva fissato la data del 15 luglio. In un anno il radar ha registrato quasi 20mila eccessi di velocità con un milione ed ottocento mila euro finiti nelle casse comunali». Non si ferma, dunque, il comitato che riunisce i multati dal famoso «radar autovelox» nel centro della Bassa Atesina. Due mesi fa il giudice di pace aveva dimostrato di accogliere quattro istanze riferite a una segnaletica verticale insufficiente. Qualche settimana fa un altro multato si era rivolto ad un avvocato bolzanino, vincendo anche essi la causa. Il braccio di ferro tra Comune e comitato «anti-radar» va avanti già da un anno. Anche il Ctcu era intervenuto sulla questione, dando assistenza ai multati.

Il furto Un altoatesino di 46 anni arrestato a Francoforte. Aveva rubato un prezioso braccialetto

Ladro di gioielli dimentica il portafoglio

BOLZANO — Un ladro un po' impacciato, che invece di fare il colpo grosso si è ritrovato con un paio di manette al polso. Giovedì pomeriggio un altoatesino di 46 anni si è recato presso una gioielleria a Francoforte (Germania), rubando un braccialetto con brillanti del valore di 15mila euro. Tutto era filato liscio come l'olio se non fosse che il 46enne ha lasciato il suo portafoglio all'interno del negozio con tanto di carta di identità e patente di guida. Appena l'uomo si è accorto di quello che aveva fatto, è tornato nel negozio, pensando di recuperare i documenti senza destare sospetto. Purtroppo, per lui, i commessi si erano già accorti del furto e lo stavano aspettando. L'altoatesino, dunque, ha lasciato cadere il braccialetto e, con in mano il portafoglio, si è dato alla fuga. Due dei commessi, però, l'hanno inseguito, mentre un altro collega avvisava le forze dell'ordine tedesche. Dopo alcuni centinaia di

metri i commessi sono riusciti ad immobilizzare l'altoatesino e l'hanno riportato al negozio di gioielli, dove è stato consegnato ai poliziotti. Il 46enne era entrato nella gioielleria, facendo finta di essere interessato a comprare un braccialetto. Dopo aver visto diversi gioielli, complessivamente del valore di 500mila euro, aveva spiegato alla commessa di essere indeciso tra due braccialetti con brillanti, che aveva bisogno di tempo per decidere e che sarebbe ripassato nei giorni successivi. Mentre la donna riponeva i gioielli, l'altoatesino avrebbe fatto «cadere» uno dei braccialetti nella tasca della sua giacca. Lasciando il negozio, però, il 46enne si era dimenticato di riprendersi il portafoglio, che aveva lasciato su una sedia. La polizia tedesca sta verificando se l'uomo è l'autore di altri quattro furti analoghi, che sono stati effettuati nel corso di maggio in alcune città della Germania.

Questura

Operazione anti-crimine

BOLZANO — Ieri mattina a Bolzano ed in tutti i principali centri della Provincia è partita una operazione della questura per il controllo preventivo anticrimine. Nell'operazione sul territorio sono stati impegnati un centinaio di agenti coordinati da alcuni funzionari. L'operazione, che si è conclusa nelle prime ore dell'alba di oggi, i risultati dell'operazione verranno presentati in questura. Il controllo preventivo anticrimine è destinato in particolare a combattere lo spaccio di droga, la prostituzione e l'immigrazione clandestina. Numerosi i controlli sul territorio altoatesino indirizzati ad abbassare lo sfruttamento della prostituzione, così come la presenza di spacciatori nelle città.

Merano Manager, atleti e aziende a confronto sul tema delle sponsorizzazioni

«Bayern, così la squadra diventò azienda»

BOLZANO — Assente Rossella Sensi presidente della Roma trattata all'ultimo momento nella capitale anche dalla precaria condizione di salute del padre, si è svolto ieri sera a Merano «Sport meets business» primo convegno di questo tipo organizzato da Ambitions.

«Un'incontro alla pari — spiega Jimmy Nussbaumer anima di questa organizzazione — tra i manager, gli atleti, l'imprenditoria e gli organizzatori. Qualcosa che non accade quasi mai durante l'anno. Non si vedono mai in un contesto di libera discussione e scambio di idee. Questo è lo scopo del meeting che abbiamo organizzato: trovarsi, parlare dei propri problemi, un format che abbiamo verificato non esiste a livello europeo e che noi di Ambitions vogliamo spri-

mentare per poi allargare a livello decisamente più ampio ponendoci come piattaforma per il suo sviluppo». Presenti all'evento meranese di ieri alcuni nomi che han-

no fatto la storia dello sport come quello del grande terzino della Germania Paul Breitner e della nostra giovane Denise Karbon con il suo manager. L'apertura del mee-

ting è stata affidata proprio a Breitner tornato al Bayern da poco in veste di consulente, al quale si deve tra l'altro l'arrivo a Monaco di Luca Toni. Nel suo intervento ha parlato dell'azienda F.C. Bayern e di come questa sia divenuta interlocutore privilegiato di grandi sponsors. «Fu Uly Hönes — ha spiegato Breitner — ad intuire la strada giusta: una squadra di calcio è un'azienda che fa spettacolo, siamo degli intrattenitori ed in questo solco ci siamo mossi sin dai tempi delle olimpiadi di Monaco. Anche il fenomeno Toni fa parte di questo progetto: un giocatore italiano che veste la maglia di una squadra tedesca è un richiamo fortissimo per gli sponsor». Anche per l'allenatore che lo può utilizzare.

Enzo Coco

Analisi dopo l'incidente mortale

Schianto, conducente sobrio

BOLZANO — Era sobrio. Questo è quanto è emerso dalle analisi sul sangue del 19enne di Bressanone, che si trovava alla guida della Bmw che domenica notte si è schiantata contro il guardrail della statale del Brennero all'altezza di Prato Isarco. Nell'incidente perse la vita la 16enne Petra Untersteiner di San Martino di Casies. A causare il drammatico incidente potrebbe essere stata la forte velocità. La macchina potrebbe essere sbandata sull'asfalto bagnato per via delle gomme larghe sportive poco aderenti. Si attendono i risultati del perito.

Videogiochi, le finali al Tis In palio lo scudetto nazionale

BOLZANO — La città sarà ancora una volta teatro della fase finale del campionato italiano di videogiochi competitivi.

Per la sesta volta il campionato di serie A, denominato Esl Pro Series, chiude la stagione al Tis innovation park di Bolzano. saranno 72 i giocatori a contendersi la vittoria finale, con molti finalisti che si sfideranno nelle tante attese gare a squadre, con la presenza di appassionati da tutta la penisola. Abilità, sangue freddo e, soprattutto, tanti allenamenti non troppo estenuanti ma mirati: questi i presupposti per diventare un giocatore d'alto livello in questa pratica, riconosciuta universalmente come sport e racchiusa, in Italia, in centinaia di associazioni sportive che

si muovono a livello internazionale. Il torneo è basato sul portale Internet della Electronic Sports League, che conta più di 800 mila iscritti. Al campionato hanno partecipato in 20 mila, ma solo in 210 si sono qualificati per la massiccia serie. Fino a domenica



Un giovane concorrente

le prime quattro squadre per ogni disciplina, per un totale di 72 giocatori, saranno ammesse alle finalissime. Le partite saranno trasmesse anche in diretta su internet. I diversi videogame su cui avverrà il confronto sono Call of Duty 4, Counter-Strike Source, Pro Evolution Soccer 2008, Track Mania Nations e WarCraft III: Dot. Il montepremi sarà di 30 mila euro, suddiviso tra le varie categorie in gara.

T. L.